

Lo sviluppo

# «Scuole del Sud contro l'evasione più autonomia»

Profumo a Napoli con il commissario Ue: ora un diverso reclutamento dei docenti



»

**I fondi**  
 Vanno ripensate le spese: libri in formato elettronico e in prestito dagli istituti

## Intervista

**Maria Paola Milanese**

Più autonomia alle scuole, diverso reclutamento per gli insegnanti, un rapporto collaborativo tra il centro - il ministero - e il territorio - le scuole. A parlarne è il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo, ieri e oggi a Napoli per discutere con il commissario Ue Hahn del Piano di Coesione che vede la scuola tra le priorità. «È un progetto caratterizzato da un elemento ben preciso: la ripresa dell'Italia parte dal Mezzogiorno, non più avvertito come una zavorra per il Paese, ma come un'opportunità».

**Il governo definisce la scuola determinante per lo sviluppo. Un obiettivo ambizioso, ma dall'Europa arriva solo un miliardo.**

«In realtà la partita vale circa un miliardo e mezzo. Ma al di là delle cifre, conta anche il nuovo rapporto tra ministero e scuole, università e ricerca. I progetti dovranno nascere insieme, non si tratterà, da parte del ministero, di autorizzare ma piuttosto di collaborare».

**Più autonomia per le scuole, dunque?**

«Sì, un'autonomia

responsabile che si declina in quattro punti: una valutazione di tipo propositivo; un diverso governo delle scuole, passaggio obbligato nel momento in cui si afferma un nuovo concetto di responsabilità; autonomia finanziaria e gestionale; diverso reclutamento degli insegnanti».

**Non deve cambiare anche il rapporto tra scuola e mondo del lavoro? È come è possibile al Sud, dove la disoccupazione giovanile è altissima?**

«In realtà il discorso è più ampio. Penso a un rapporto costante con la scuola nel corso di tutta la vita, anche con una alternanza continua tra scuola e lavoro. Penso a una sorta di tessera a punti di attività formative, che vanno

dall'infanzia fino a un'età avanzata, e che ognuno può utilizzare anche in funzione delle diverse esigenze del territorio».

**Va bene, ma per il presente che cosa si può fare?**

«Le cito un caso concreto, che ha riguardato proprio la Campania. Qualche anno fa un progetto nord-sud coinvolse l'Università Federico II e il Politecnico di Torino. La sinergia comprendeva progetti congiunti, attività di formazione in forma virtuale, tirocini in aziende. Gli studenti campani vennero mandati al nord, e quelli piemontesi al sud».

**La scuola pubblica al nord si regge molto sui contributi**

**delle famiglie, ma nel Mezzogiorno accade il contrario: è lo Stato a pagare. Che cosa comporta questo, in una condizione di crisi pesantissima?**

«Comporta un ripensamento delle spese e degli investimenti complessivi. Prendiamo il caso dei libri scolastici: ora le famiglie acquistano i libri, ma perché non pensare a una diversa modalità di condivisione? Si possono prendere a prestito dalla scuola e poi riportarli; si può ricorrere solo parzialmente a libri su carta e per l'altra parte a volumi in formato elettronico».

**Quando partirà il Piano sud per la scuola?**

«A fine gennaio lo presentiamo all'Ue. Si può partire nel giro di qualche mese».

**L'abbandono scolastico è molto alto in Campania. È anche questo un tema di cui dovranno occuparsi le scuole nell'ambito della loro autonomia responsabile?**

«È indubbio che questo fenomeno si può risolvere solo partendo dal territorio. Se riusciremo a consentire ai ragazzi che vengono da aree difficili di restare più a lungo a scuola, daremo loro gli strumenti per essere più maturi e forti quando affronteranno il mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trecento milioni per le scuole

## Fondi Ue in Campania, annuncio dei ministri Barca e Profumo

**OTTAVIO LUCARELLI**

TRECENTO milioni di fondi europei per le scuole della Campania. Per combattere la dispersione scolastica, per la formazione degli insegnanti, per l'edilizia ma anche per rafforzare la sicurezza. Con il presidente della Regione Stefano Caldoro arrivano due ministri, Fabrizio Barca e Francesco Profumo, nell'istituto "Davide Sannino" di Ponticelli (foto) dove, in un auditorium da 500 posti costruito con i fondi Ue, si riuniscono i dirigenti scolastici di città e provincia.

«Puntiamo sulla scuola per investire sul futuro del paese — annuncia il ministro dell'istruzione Profumo che ieri arrivava dalla Polonia dove in mattinata aveva visitato Auschwitz — e il Sud in questo momento è una

delle parti dell'Italia che più ha bisogno di investimenti. La scuola è il momento centrale dello sviluppo e perciò abbiamo previsto interventi sulla sicurezza, sulla formazione degli insegnanti, su edilizia scolastica e apprendimento».

La scuola come "pezzo" fondamentale del lavoro del nuovo governo anche per il ministro della coesione Fabrizio Barca. I fondi nel Mezzogiorno dobbiamo spenderli bene. Anzi meglio. Il 31 gennaio indicheremo le priorità all'Unione europea e siamo qui per vedere cosa ne pensano gli insegnanti che sono parte fondamentale della scuola italiana». Una campagna d'ascolto a cui hanno partecipato l'assessore regionale all'istruzione Caterina Miraglia con i

sottosegretari Marco Rossi-Doria, storico "maestro di strada", ed Elena Ugolino.

Nella scuola intitolata a Davide Sannino (ucciso nell'estate del '96 per aver difeso un amico mentre festeggiava il diploma ottenuto a Ponticelli) padrone di casa è stato il presidente Caldoro: «Gli interventi del governo sulla scuola sono condivisi a livello europeo e rientrano negli accordi presi con le Regioni. Il programma prevede un impegno di circa un miliardo per le scuole meridionali e riguarderanno i livelli di apprendimento, l'orientamento, gli stage e la dispersione dove in Campania siamo al 23 per cento rispetto a una media europea del 14. Dobbiamo fare in modo che dopo questi interventi la percentuale

diminuisca drasticamente».

Una due giorni che oggi prevede, sempre a Ponticelli, la visita all'istituto "Madre Claudia Russo" in via delle Repubbliche Marinare. Con i ministri Barca e Profumo ci sarà il commissario europeo per le Politiche regionali Johannes Hahn, arrivato ieri sera in città, che visiterà anche l'istituto "Sannino" per poi incontrare il presidente Caldoro a colazione. Ieri sera, proveniente dalla Liguria, Hahn ha cenato con il sindaco Luigi de Magistris in un albergo del lungomare. Sul tavolo la proposta del sindaco di creare un linea diretta Bruxelles-Napoli per trasformare la città in "organo intermedio" e attingere così direttamente ai fondi europei senza subire i limiti di legge imposti dal "patto di stabilità".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### JOHANNES HAHN

Il commissario Ue per le politiche regionali ha incontrato il sindaco e oggi vede Caldoro



### DISPERSIONE

Una quota dei 300 milioni di fondi Ue sarà spesa per ridurre la dispersione scolastica



### SICUREZZA

Previsti dal governo anche interventi per la sicurezza nelle scuole della Campania

**Il punto**



**LA SVOLTA****MINISTRI IN CITTÀ**

# Fondi Ue alla Campania, 350 milioni per la scuola

**NAPOLI.** Riparte da Napoli la sfida per il Meridione in Europa. Un'inversione di rotta sul fronte investimenti ha portato al Sud più di 3 miliardi di fondi Ue, previsti dal Piano di Azione per la Coesione. Di questi soldi, quasi un miliardo sarà destinato a tutte le scuole del Mezzogiorno, 350 milioni per gli istituti campani. Il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo e il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, insieme ai sottosegretari Marco Rossi Doria ed Elena Ugolini, hanno illustrato le risorse a disposizione per la scuola. Il governatore Caldoro: «Risposte di tipo strutturale. E abatteremo la dispersione scolastica».

**IN CRONACA**

Francesco Profumo



## Il Governo e La Campania

# Profumo: vorrei una scuola come centro civico per tutti

In città il ministro dell'Istruzione, con il collega della Coesione Barca Caldoro: «Edilizia e dispersione al 23 per cento le vere priorità»

NAPOLI — Il rilancio del Mezzogiorno parte dall'istruzione. E il capitolo Sud è centrale nell'agenda del governo Monti. È quanto è venuto fuori nel corso dell'incontro sul Piano d'azione per la coesione, svoltosi a Napoli, alla presenza dei ministri per la Coesione territoriale, Fabrizio Barca, e dell'Istruzione, Francesco Profumo; oltre che del governatore Stefano Caldoro, e dell'assessora regionale, Caterina Miraglia.

Tutti hanno riservato un accento di attenzione particolare alla Campania e all'esigenza di contrastare il fenomeno della dispersione scolastica, vera piaga sociale, giunta al 23 per cento della popolazione studentesca: un dato ben al di sopra delle medie nazionale ed europea. «Abbiamo destinato — ha annunciato il ministro Barca — un miliardo in più per tutte le scuole del Mezzogiorno. L'idea non è solo quella di spendere soldi, ma spenderli bene e dobbiamo capire come. Il 31 gennaio dobbiamo indicare proprio queste modalità di spesa all'Unione europea».

L'entusiasmo di Barca non è finito qui. Su Twitter, in serata, ha commentato con entusiasmo: «A Napoli. Eccola la classe dirigente del Sud per il balzo: 400 dirigenti scolastici, franchi, colti, innovativi. Si cambia!». Anche il ministro

dell'Istruzione, Profumo, ha dedicato massima attenzione all'argomento: «Ho un piccolo sogno — ha confessato —: che le scuole possano diventare i centri civici delle nostre città, aperti tutto il giorno per ospitare una concentrazione di attività. La scuola come centro civico — ha affermato — può diventare il riferimento per i nostri Comuni, per le Province, per lo stesso ministero. Un luogo dove concentrare tutte le risorse, evitando sovrapposizioni. Insomma, un riferimento per i ragazzi che hanno maggiori difficoltà». Per Profumo, inoltre, «investire sulla scuola significa investire nel futuro del Paese. E il Sud in questo momento è una delle parti dell'Italia che ne ha più bisogno. Dal Governo — ha proseguito — sono previsti interventi di tipo strutturale con grande attenzione alla sicurezza. Ma non solo: all'apprendimento e alla formazione degli insegnanti. In queste settimane abbiamo lavorato con i presidenti di Regione e i sindaci del Sud. Per questo, siamo pronti con un piano di investimenti per i prossimi due anni e mezzo. Ci auguriamo di trovare ancora risorse per promuovere progetti che riguarderanno altre scuole. Questo per dire che siamo soltanto a un primo passo».

Il governatore Stefano Caldoro ha voluto ricordare l'incontro con il premier, Mario Monti, avvenuto l'altro giorno con gli amministratori meridionali: «Il Governo vuole rafforzare l'intesa con le Regioni — ha spiegato il presidente della giunta regionale —. Quella dell'altro ieri a Palazzo Chigi è stata una riunione significativa — ha affermato — per rafforzare la governance. Domani (stamane, ndr) è in programma un incontro con il commissario europeo per le Politiche regionali, Hanh, e discuteremo delle idee che abbiamo per rafforzare questi aspetti. Continuiamo con il piano Sud, con l'impianto messo in campo dal Governo Berlusconi e il ministro Fitto. Questo Governo ha priorità specifiche, come la scuola, e quella parte di lavoratori maggiormente legata alla crisi».

Ma Caldoro, con l'assessora regionale all'Istruzione, Miraglia, ha voluto ricordare come qualunque sforzo non possa eludere la priorità della dispersione scolastica. Ferita sociale ancora sanguinante contro cui occorrono misure concrete: «La media europea è del 14%, in Italia del 19 e noi in Campania siamo oltre il 23. Dobbiamo fare in modo — ha precisato Caldoro — che al termine di questi interventi la percentua-

le di dispersione venga fortemente ridotta, consentendo a tanti ragazzi di rimanere nel sistema scolastico. Gli interventi del Governo sulla scuola — ha quindi proseguito — sono condivisi a livello europeo e rientrano negli accordi presi con le Regioni per dare risposte di tipo strutturale. L'edilizia scolastica è un problema storico che riguarda tutto il Paese. C'è carenza di risorse e abbiamo chiesto in più di un'occasione fondi per l'edilizia. Dal vecchio piano Falcucci non è cambiato niente».

Secondo l'assessora Miraglia «per la situazione in cui versa la scuola in Campania tutto diventa priorità e stabilire una lista gerarchica diventa complicato. La Campania e le sue scuole hanno bisogno di aiuto, ritengo che vi sia la necessità di rimarcare quelle che sono le reali difficoltà in cui ci troviamo. A partire dalle eccellenze delle nostre scuole, dobbiamo trovare le ragioni per migliorare. Servono azioni - ha sottolineato - per contrastare la dispersione scolastica attraverso iniziative di avvicinamento non solo dei ragazzi, ma anche delle famiglie alla scuola. Sono loro - ha aggiunto - che devono capire che l'unico viatico per una vita migliore è l'istruzione».

**A. A.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANNUNCIO

I MINISTRI PROFUMO E BARCA ALL'IPPIA DI PONTICELLI. SI PARTE DALLA CAMPANIA PER IL RILANCIO DEL SUD. «ORA I PROGETTI»

# Fondi Ue, 350 milioni per la scuola

di Emanuele De Lucia

Riparte da Napoli la sfida per il Meridione in Europa. Un'inversione di rotta sul fronte investimenti ha portato al Sud più di 3 miliardi di fondi europei, previsti dal Piano di Azione per la Coesione. Di questi soldi, quasi un miliardo sarà destinato a tutte le scuole del Mezzogiorno, 350 milioni per gli istituti campani. Nel convegno iniziato ieri nella scuola San-nino-Petriccione di Ponticelli, il ministro dell'Istruzione Francesco Profumo e il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca, insieme ai sottosegretari Marco Rossi Doria ed



Elena Ugolini, hanno illustrato le risorse a disposizione per la scuola nel Sud e in Campania. Il presidente della Regione Stefano Caldoro e l'assessore all'Istruzione Caterina Miraglia hanno fatto da padroni di casa.

«Investire sulla scuola significa investire nel futuro - ha spiegato il ministro Profumo - e il Sud in questo momento è una delle parti d'Italia che ne ha più bisogno. Sono necessari interventi sull'apprendimento e formazione degli insegnanti». È proprio sul ruolo dei docenti che ha insistito il sottosegretario Elena Ugolini, sulla richiesta da parte dell'Europa di un'azione importante dopo gli scarsi risultati delle prove Invalsi: «Dobbiamo ripensare alla scuola come comunità educante. Abbiamo il compito di migliorare le competenze dei nostri ragazzi, partendo dalla padronanza della lingua italiana, la matematica e le scienze e almeno una lingua straniera. L'aggiornamento per i docenti non deve essere un obbligo, bensì un diritto. Poi è necessario investire nel rapporto scuola-impresе, più stage, tirocini, ma anche incontri con il mondo del lavoro».

Il sottosegretario Marco Rossi Doria ha posto l'accento sulla riqualificazione delle scuole campane e del grave problema della dispersione scolastica. «Dobbiamo pensare alle scuole che versano in condizioni di degrado. Già abbiamo preso accordi con gli enti locali. Inoltre molti di quei soldi saranno destinati alla dispersione scolastica. Sono decenni che si parla di questo problema, adesso bisogna intervenire, in modo da raggiungere standard europei». L'assessore regionale Caterina Miraglia propone di sviluppare «azioni concrete per contrastare la dispersione scolastica attraverso iniziative di avvicinamento non solo dei ragazzi, ma anche delle famiglie alla scuola». Anche il governatore Stefano Caldoro ha mostrato un particolare interesse verso questo tema: «I livelli di apprendimento e quelli della di-



Il ministro Francesco Profumo col governatore Stefano Caldoro, a sinistra Rossi Doria

spersione sono fatti di numeri, ma dietro i numeri ci sono le persone, i ragazzi. La media europea sulla dispersione è del 14%, quella italiana del 19%, noi siamo oltre il 23%. Dobbiamo dare delle risposte concrete per salvare tanti ragazzi. In passato i fondi europei non sono sempre stati spesi bene perché c'è stata una microframmentazione degli interventi. Stavolta faremo azioni strutturali, concentrando le risorse e investendo dove c'è capacità di spesa per le grandi emergenze. È un tema che chiaramente riguarda anche gli enti locali a più livelli. Inoltre, per l'edilizia scolastica il governo prima o poi dovrà fare qualcosa, ma per il momento c'è carenza di risorse». Il ministro Fabrizio Barca, che ha incontrato i dirigenti scolastici della città, è riuscito a coordinare i vari interventi, raccogliendo le esperienze dei docenti e filtrando le risposte dei rappresentanti delle istituzioni. Tutto questo ha un obiettivo preciso. «Il 31 gennaio dobbiamo indicare come spendere questi fondi dell'Unione Europea - ha spiegato Barca -. Anche l'incontro di martedì tra il governo e Regioni ha mostrato una convergenza».



La visita di Francesco Profumo, Fabrizio Barca e del commissario Ue per le Politiche regionali Johannes Hahn

# I ministri: Napoli traino per l'Italia

*Annunciato l'arrivo di quasi 3 miliardi per scuola, Università e ambiente*

di Alfio Mancini

**NAPOLI** - *"Questa parte del Paese può davvero diventare traino per l'Italia".* A dirlo è stato il ministro dell'Istruzione, **Francesco Profumo** (nella foto in basso a sinistra), a Napoli con il suo collega della Coesione Territoriale, **Fabrizio Barca** (nella foto in basso a destra) e **Johannes Hahn**, commissario europeo alle Politiche regionali, per partecipare a un incontro sul Piano d'azione per la coesione. I tre hanno visitato alcuni istituti scolastici della periferia est di Napoli e la scuola è stata, ovviamente, al centro dei progetti illustrati dagli esponenti istituzionali. Tuttavia non sono mancati i riferimenti ad argomenti altrettanto stringenti come lo sviluppo del Sud e le opportunità offerte dai finanziamenti europei. Proprio su questo è stato chiaro il commissario Hahn, al termine di un incontro con il governatore, **Stefano Caldoro**. *"Il 2012 - ha spiegato - è l'anno nel quale le Regioni devono dimostrare di poter e saper spendere i fondi che noi abbiamo devoluto".* Hahn ha definito *"un successo"* l'accordo che *"le Regioni della convergenza hanno raggiunto con il governo in base ai quali i fondi regionali vengono trasferiti a livello nazionale, purché vengano spesi per interventi mirati sul territorio. Era una cosa già discussa lo scorso autunno"*. Alla luce di questo accordo

vengono stanziati 3,1 miliardi di euro. *"Questo è anche il momento del negoziato per la prossima programmazione 2014-2020 - ha ricordato Hahn - ed è importante che le Regioni in questo momento possano dimostrare di avere capacità di spesa"*. La visita alle scuole si è svolta presso l'istituto dell'infanzia Madre Claudia Russo, vandalizzata la scorsa estate, e l'istituto superiore Sannino-Petriccione. Profumo, Barca e il commissario hanno visto i laboratori realizzati con i fondi europei destinati, negli anni, alle scuole. Poi Profumo ha parlato dei fondi Ue destinati all'istruzione e che ammontano a circa un miliardo di euro. Il ministro ha ribadito che saranno destinati *"soprattutto sull'edilizia, intervenendo sia su edifici esistenti sia su nuovi modelli di scuola, che devono essere integrati nel territorio e diventare centri civici del quartiere"*. Profumo ha spiegato poi che *"gli interventi riguardano tre livelli: l'apprendimento e la formazione dei docenti, la sicurezza degli edifici e la scuola del futuro"*. Barca ha fatto notare che il monitoraggio sullo stato degli edifici scolastici *"è stato avviato dal precedente governo per gli interventi essenziali ed emergenziali, ma i tagli avevano impedito l'erogazione di gran parte di questi finanziamenti"*. Anche il commissario Hahn, ha sottolineato come gli investimenti nella scuola e nell'educazione siano *"fondamentali per il futuro della società"* e si è

detto *"lieto che il governo si sia impegnato anche per rimodulare i fondi da destinare alla scuola per l'ammodernamento delle strutture"*. Hahn si è poi soffermato sull'importanza di mettere in campo interventi assolutamente *"per aumentare il numero delle persone laureate e ridurre la dispersione, visto che la media europea è del 14%, mentre in Italia è del 19% e al sud è anche più alta"*. Buone notizie anche per l'università e l'ambiente. Il ministro dell'Istruzione si è detto fiducioso in merito alla decisione del Cipe prevista per oggi sullo sblocco dei fondi per gli Atenei *"di 1 miliardo e 200 milioni di euro per le regioni della Convergenza allargata, che comprende anche Basilicata e Sardegna"*. Barca ha invece assicurato che sarà dato il via libera a fondi per 580 progetti al Sud per la prevenzione del rischio idrogeologico. Il Cdm, al termine della riunione, si occuperà della delibera 'Frane e Versanti'. Verranno riprogrammati tutti i progetti già individuati dal ministro **Prestigiacomo**. Infine, il ministro, è intervenuto anche sull'alta velocità Napoli-Bari, un progetto che si è fermato e su cui tutti a parole si dicono convinti si debba realizzare. La pensa allo stesso modo Barca che ha rimarcato: *"Quella tratta conviene a tutti. Che Napoli Napoli e Bari siano collegate è fondamentale per due aree che sono tra le poche aree industriali del Sud"*

## PIANO D'AZIONE PER LA COESIONE

*Caldoro ha incontrato l'esponente del governo europeo che ha avvertito: "Il 2012 è l'anno nel quale bisogna dimostrare di saper spendere i fondi"*



**Il ministro**

**Profumo: impegno per le scuole a rischio**

Scuole di frontiera, alla periferia di Napoli, hanno aperto le loro porte per mostrare i risultati dei loro progetti. Sono la scuola elementare «Madre Claudia Russo» e l'istituto professionale «Sannino-Petriccione», visitate ieri dai ministri per l'Istruzione, Francesco Profumo, e per la Coesione Territoriale, Fabrizio Barca, con il commissario europeo per le Politiche regionali, Johannes Hahn. «Ho conosciuto una grande comunità di genitori, insegnanti e dirigenti, che ha grande motivazione e voglia di fare», ha detto Profumo. Il commissario Hahn ha assicurato: «Continueremo ad investire sui giovani. Uno degli impegni è ridurre la dispersione scolastica che in alcune aree è molto superiore alla media europea. Una sola persona che lascia la scuola è una persona di troppo. Ai giovani vanno offerte alternative serie anche al di fuori della scuola ed è responsabilità di tutti creare le condizioni per l'occupazione».

84 **MATTINO** 20 gennaio 2012

**«Bene l'accordo con la Regione, ora investimenti»**  
 Il ministro Profumo si è incontrato con il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, per discutere di un accordo di programma che prevede investimenti per la Campania di oltre 1,5 miliardi di euro.

**Il presidente si sbilancia**  
 De Luca ha detto che il governo ha fatto un passo importante e che ora bisogna investire.

**AVGO CONNECT.**  
 GLI OPTIONAL NON SONO OPZIONALI.

**Finanzia il tuo viaggio**  
 Anticipo 950€  
 50 mesi a 150€  
 TAEG 5,46%

**Mway**



Lo sviluppo, l'Europa

# «Bene l'accordo con la Regione, ora investimenti»

Il commissario Hahn: puntare sui grandi progetti  
Caldoro: task force per velocizzare la spesa dei fondi

Paolo Mainiero

La battuta che sintetizza bene la questione meridionale scappa proprio al commissario europeo Johannes Hahn. «È stato più facile venire qui da Bruxelles per me che per voi che avete dovuto fare un lungo viaggio», dice ai quattrocento docenti arrivati a Napoli dalle regioni dell'obiettivo convergenza (Campania, Calabria, Puglia, Sicilia) per la presentazione del piano d'azione che destina un miliardo alle scuole del Mezzogiorno. È vero, il Sud ha bisogno ancora di molto per crescere e quello dei collegamenti è una delle questioni. E Hahn, con il ministro per l'Istruzione Francesco Profumo e il ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, è sceso a Napoli anche per fare un punto sui progetti finanziati dall'Europa e dagli incontri con il sindaco di Magistris e di ieri con il governatore Caldoro ha tratto auspici positivi. Evidentemente incoraggiato dal recente vertice a Palazzo Chigi tra governo e Regioni per rafforzare il ruolo dell'Italia e nel Sud nel rapporto con l'Europa. «Il piano messo a punto dalle Regioni convergenza con il governo è un successo - dice Hahn al termine del pranzo di lavoro con Caldoro -. Sono stati raggiunti accordi in base ai quali alcuni dei fondi regionali sono trasferiti a livello nazionale, purchè vengano spesi per interventi mirati sul territorio». Un aspetto, ricorda Hahn, già discusso lo scorso autunno e che riguarda un importo di 3,1 miliardi. «Il

2012 - sottolinea il commissario - è l'anno nel quale le Regioni devono dimostrare di essere in grado spendere i fondi. Ma è anche il momento del negoziato per la programmazione 2014-2020 ed è importante che le Regioni dimostrino di avere capacità di spesa». Sui Grandi progetti Caldoro ieri ha proposto ad Hahn di rafforzare la governance tra Regione, ministero, Europa e Bankitalia. «Il commissario si è riservato di prendere una decisione, ma mi auguro che ci sia il coinvolgimento della Commissione - dice il governatore -. Il tavolo di partenariato sarebbe il primo caso in Italia. Ho chiesto ad Hahn di avere stabilmente con noi uno dei funzionari della Commissione europea». Attraverso questa governance Caldoro conta di accelerare le procedure e fare in modo che a Bruxelles arrivino progetti ben strutturati. Il governatore ha già individuato il coordinatore del gruppo di lavoro: è Paola De Cesare, ex direttore dei Fondi strutturali quando Barca era capo dipartimento del ministero.

Rispetto ai Grandi progetti il governo richiede quattro priorità, condivise anche da Bruxelles: scuola, digitale, occupazione, trasporti. Il piano per la scuola prevede un miliardo ed è concentrato su contrasto alla dispersione scolastica e all'ammodernamento degli edifici. «In molte scuole c'è il rischio di crolli di cornicioni», ammette Barca. Quanto a trasporti e logistica, le priorità sono i porti e gli interporti di Napoli e Salerno e la li-

nea 1 della metropolitana di Napoli. Non c'è invece l'aeroporto di Grazzanise. «Il governo non lo ritiene una priorità in quanto non è prevista la copertura finanziaria», spiega Caldoro. E l'Alta capacità Napoli-Bari? «Conviene a tutti - sostiene Barca -. La forza del Sud è non ragionare in logiche di singole città e singole Regioni». Un tentativo di mediazione, quello di Barca, dopo le esternazioni di Caldoro che vuole l'opera ma vuole che i costi gravino soprattutto sulla regione che ne trarrebbe i benefici maggiori, la Puglia. «Se traggo un beneficio, soprattutto per le aree interne, del 30 per cento - ribadisce il governatore - è giusto pagare per quello che mi compete. E chi ha il 70 per cento paga per la sua parte». In effetti la querelle nasce perchè il governo non ha soldi e non può metterci la sua parte. «Le opere strategiche nazionali al Sud devono essere realizzate con la compartecipazione delle Regioni. Voglio capire perchè le opere al Nord sono state fatte tutte con finanziamenti nazionali», osserva Caldoro. Prova a mettere d'accordo Campania e Puglia l'ex ministro Raffaele Fitto. «Non c'è motivo di dividersi - dice -. La Napoli-Bari è un'opera strategica anche per questo governo come lo è stata per il nostro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il caso**  
Il presidente  
«Il governo  
cancella  
il piano  
Grazzanise,  
non è ritenuto  
una priorità»



la visita

Profumo e Barca accompagnati dal sottosegretario Rossi-Doria negli istituti della periferia orientale

# I ministri nella scuola a due facce tra vandalismo e supertecnologia

**BIANCA DE FAZIO**

L'INCONTRO tra la politica e la gente. Tra i ministri e il mondo della scuola. Nella periferia est di Napoli, quella degradata, ma non piegata. Quella che ancora crede in un riscatto possibile. E che nei volti, nelle parole, negli atteggiamenti conviviali dei ministri per l'Istruzione Francesco Profumo e della Coesione territoriale Fabrizio Barca ha intravisto lo Stato che non si nasconde dietro un dito, che è pronto a spendere un miliardo per le scuole del Sud (300 milioni per

**Aule 2.0 completamente informatizzate ma anche tetti sfondati dai teppisti**

quelle della Campania) in inter-

venti contro la dispersione scolastica, per migliorare i livelli di apprendimento, per l'orientamento, per le nuove tecnologie finalizzate alla didattica, per la sicurezza delle strutture, per il raccordo scuola-lavoro. Dopo anni in cui il ministro dell'Istruzione pioveva a Napoli in elicottero, o vi giungeva via mare con la motovedetta della Guardia di Finanza, lungo percorsi blindatissimi e con il veto agli studenti ed a chiunque altro di accostarsi, Profumo e Barca hanno optato per l'immersione nella realtà delle scuole napoletane. Accompagnati dal sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi-Doria, hanno visitato, ieri mattina, due scuole di San Giovanni e Ponticelli. Istituti simbolo della realtà napoletana dove convivono eccellenze - come le classi 2.0 completamente informatizzate del 48esimo circolo didattico di San Giovanni o i laboratori per l'arte bianca o per l'ortodonzia dell'Ipia Sannino a Ponticelli - e abbandono: proprio il 48esimo cir-

colo didattico è stato più volte vandalizzato e gli effetti dell'ultimo, violento raid, sono ancora tutti lì. I teppisti - alcuni dei quali sono stati identificati - hanno sfondato il tetto di una delle strutture della scuola, per entrare in alcune aule (quelle che in passato hanno ospitato i ragazzi del progetto Chance) e ridurre in macerie ogni cosa. E le macerie sono lì. Impossibili da cancellare, senza soldi. Impossibili persino da portare via. Un monumento al degrado che non risparmia l'istituzione scuola. Ed è stato Rossi-Doria a raccontare ai ministri ed al commissario Ue per le Politiche regionali, Johannes Hahn (in missione in Italia per una verifica su come sono stati spesi i fondi europei), la pagina scura della politica che ha cancellato Chance e negato a centinaia di ragazzi la possibilità di continuare la scuola. Una pagina tanto scura da far dire ad Hahn: «Mi piacerebbe offrire al progetto Chance una seconda chance».

Ministrie e commissario hanno dialogato, per ore, con chi nelle scuole lavora e, soprattutto, con gli studenti. A cominciare dai piccoli delle elementari che hanno accompagnato per mano i ministri in visita alla loro scuola. C'era Matteo, ad esempio, neanche dieci anni e una storia familiare che vede entrambi i genitori in galera, stupito che un uomo "importante", il ministro Barca, se lo tenesse in braccio tanto a lungo. C'era la piccina coi codini, che suona il violino e alla domanda di Profumo «perché il violino?» risponde «perché l'arpa era troppo grande per me». C'era il coro della scuola, c'erano i ragazzi che hanno insegnato al "loro" ministro come si stende la pizza, e poi gli hanno chiesto di mangiarla. E c'era il nome di una scuola, Sannino (un ragazzo ucciso per aver guardato chi rubava un motorino), cherimanda alla cronaca urbana più violenta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il ministro Profumo inforna una pizza in una delle scuole visitate



## Le tappe

### SAN GIOVANNI

I ministri hanno visitato il 48esimo circolo didattico di San Giovanni

### PONTICELLI

Rossi-Doria ha accompagnato Barca e Profumo anche nell'Ipia Sannino di Ponticelli

### EUROPA

Nella delegazione il commissario Ue Johannes Hahn che ha lodato il progetto "Chance"

